

Grandi mostre: il Caravaggio a Varese

L'evento, un percorso attraverso la sua produzione, atteso in autunno al Castello di Masnago
Oggi a Villa Mirabello il via a «Carte d'arte», viaggio tra 72 preziosissimi libri del Novecento

VARESE «Per l'Arte a Varese» porta nella città giardino Caravaggio. Nel prossimo autunno Varese ospiterà una grande mostra didattica: «Alle origini della luce nel Caravaggio». Una tappa di un percorso culturale e artistico di spessore promosso dall'associazione Varese vive e da La Tipografica Varese, con la collaborazione del Comune di Varese. Il Caravaggio sarà ospite nelle sale del Castello di Masnago lungo un percorso nella cultura dell'alto milanese durante gli anni della formazione di Michelangelo Merisi. Un'occasione speciale, per non dire unica, per gustare la magnificenza dell'artista che propone con forza il realismo, ma che affronta in modo esemplare anche il tema della luce. Una scoperta che si realizzerà attraverso il confronto con un'opera di recente acquisita all'atalogo del pittore. L'ambizioso progetto di Varese vive prevede un articolato calendario di eventi culturali lungo l'arco di dodici mesi. Prima tappa di «Per l'Arte a Varese» è la mostra che viene inaugurata questo pomeriggio alle 17: «Carte d'Arte - 72 libri d'artista delle Edizioni Colophon». Con le «Carte d'Arte» tornano ai varesini anche le sale di Villa Mirabello chiuse da anni per restauri. Cinque sale che per un mese ospiteranno i libri d'arte della Colophon e poi saranno nuovamente occupate dal patrimonio del civico museo.

In mostra 72 preziosi libri a tiratura limitatissima contenenti opere di alcuni dei più prestigiosi artisti del Novecento: Enrico Baj, Arnaldo e Giò Pomodoro, Piero Dorazio, Mimmo Paladino. La mostra sarà aperta al pubblico dal 21 aprile al 20 maggio. «L'iniziativa "Per l'arte a Varese" vuole essere una testimonianza dell'impegno per la cultura e l'arte alla città - spiega, Giuseppe

Redaelli, presidente dell'associazione Varese vive e proprietaria de La Tipografica Varese - un segno lungo dodici mesi nel ricordo degli 80 anni della fondazione de La Tipografica Varese».

Il sindaco sottolinea l'importanza di questa manifestazione anche perché frutto della collaborazione tra pubblico e privato: «Una sinergia che consente di realizzare iniziati-

ve che altrimenti non avrebbero modo di essere concretizzate». Le Edizioni di grafica Colophon, fondate nel 1985 da Egidio Fiorin, hanno iniziato nel 1988 l'attività editoriale con la pubblicazione di Quattro canti, quattro incisioni di Walter Valentini su testi di Giacomo Leopardi. «Abbiamo esposto in tutto il mondo, ma essere a Varese è una soddisfazione particolare - dice Egidio

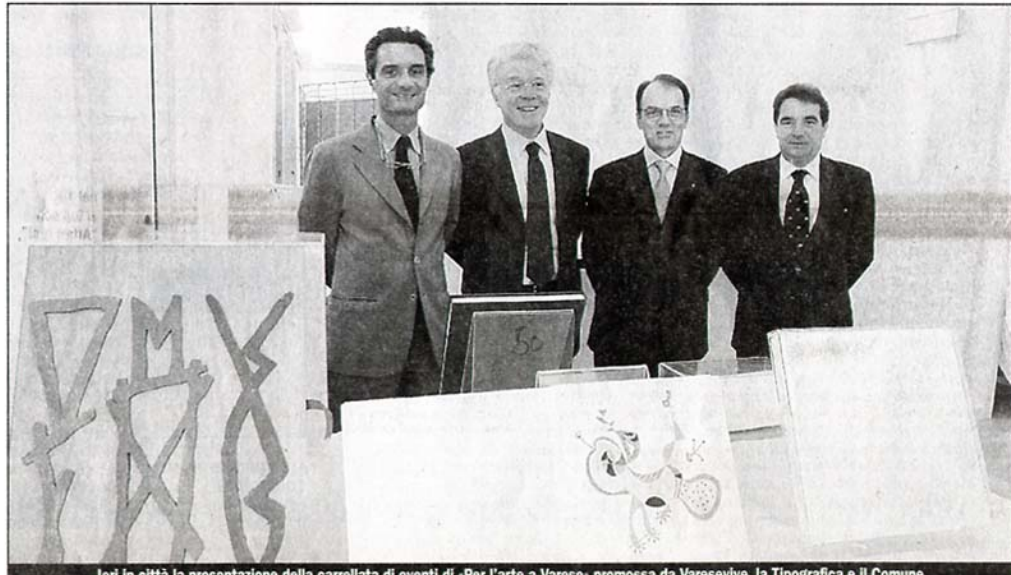
Fiorin, fondatore e titolare delle Edizioni Colophon - in questo caso a organizzare l'esposizione è un esperto del settore e questo ci riempie di orgoglio».

Durante i giorni di apertura della mostra sarà anche presentato, in prima nazionale assoluta, il volume di Sebastiano Grasso e Agostino Bonalumi "La Camicia di perla". All'evento, che sarà accompagnato dalla conferenza "Il li-

bro d'artista da Parigi al Moma di New York", parteciperanno Sebastiano Grasso, poeta e responsabile della pagina dell'arte del Corriere della Sera Agostino Bonalumi, uno dei più importanti artisti italiani della seconda metà del secolo scorso; Sandro Parmigiani, docente all'Università Cattolica dirige sin dalla sua costituzione le attività espositive di Palazzo Magnani di Reggio Emilia.

Le iniziative di «Per l'Arte a Varese» proseguiranno da giugno a settembre con la manifestazione «Occhio al Barocco». Un focus sull'arte e la musica barocca in Varese con visite guidate ai principali monumenti barocchi e concerti in alcune chiese della città. Nella primavera del 2008 un'altra novità: «Prima Triennale Internazionale d'Arte Figurativa Terra Insubrica». Raccoglierà le opere del concorso di pittura sul tema «Il libro nel XXI secolo - La Contemporaneità del Libro» riservato ai giovani diplomandi o neodiplomati delle accademie europee. L'auspicio dell'organizzazione è che le tavolette 20 per 20 degli artisti esordienti d'Europa possano essere esposte nel Globo di Biuno Inferiore che attende solo il nulla osta dal comune per l'avvio dei lavori. Chiude il ciclo degli appuntamenti di «Per l'Arte a Varese», nella tarda primavera 2008, una grande mostra di «Nature morte del XVII-XVIII secolo».

Elena Botter



Ieri in città la presentazione della carrellata di eventi di «Per l'arte a Varese» promossa da Varese vive, la Tipografica e il Comune